

Tradizione popolare e linguaggio colto nell'Ottocento e Novecento musicale piemontese

Atti del Convegno

Alessandria, 15-16 aprile 1997

A cura di MAURIZIO BENEDETTI e MARIA TITLI



CENTRO STUDI PIEMONTESE
ASSOCIAZIONE CULTURALE TRATA BIRATA
ISTITUTO PER I BENI MUSICALI IN PIEMONTE
PROGETTO SCRIPTORIUM DEL CONSERVATORIO "A. VIVALDI"
DI ALESSANDRIA

Bernardo Falconi

Recueil General de toutes sortes de Danses...:
musica da ballo a Fossano
in un manoscritto del primo Ottocento

Scopo di questa mia breve comunicazione è rendere noto un manoscritto rinvenuto una quindicina di anni orsono sul mercato antiquario piemontese, contenente una vasta raccolta di balli da sala in uso probabilmente nel territorio di Fossano, in provincia di Cuneo, agli inizi del XIX secolo.

Si tratta di un volume cartaceo, del formato di 23 x 29 cm, composto da 96 carte non numerate – ovvero 192 pagine – che presenta la rilegatura originale in cartoncino rivestito in carta marmorizzata marrone, e costolatura in tela. Al centro del piatto esterno della prima di copertina presenta un'etichetta manoscritta lacunosa che doveva in origine riportare parte del testo del frontespizio; questo è redatto a penna, con bella calligrafia, in lingua francese e recita:

*Recueil
General de toutes sortes de
Danses
Appartenant à Mr Conte Chirurgien, élève, et
dedié a U. Amitié*

Non siamo in grado, per ora, di chiarire l'identità del signor Conte, medico chirurgo, possessore del volume, né tantomeno del dedicatario, U. Amitié. Alcuni elementi ci permettono comunque di stabilire con certezza che la redazione del manoscritto dovette avvenire nei primi decenni del secolo scorso, quasi certamente nella zona della cittadina di Fossano. La carta che precede il frontespizio presenta infatti una filigrana con l'iscrizione «1802 / FABRICA / DI / FOSSANO», seguita da un monogramma, forse interpretabile come «PM».

L'anno 1802 va pertanto assunto come sicuro termine *post quem* della compilazione del manoscritto, mentre la coincidenza del luogo di fabbricazione della carta utilizzata per realizzare il volume,

con quello di compilazione sembra confermata da una prima, seppur superficiale e limitata indagine.

All'interno del manoscritto compaiono infatti, oltre ai due nomi riportati sul frontespizio, anche quelli di altre persone, quasi certamente coloro che condividevano con essi la passione per la musica da ballo, in alcuni casi compositori essi stessi delle musiche annotate: tale «Maestro» Mosca, Giovanni Bellino, Francesco Bosio, Giovanni Genesisia e Giacomo Siamengo. A parte gli ultimi due, tutti gli altri cognomi sono tuttora presenti a Fossano: una ventina di famiglie Conte (tra le quali una di medici, che, interpellata, non è stata in grado di confermare l'esistenza di un avo musicista), quattro famiglie Bellino, quattro famiglie Mosca, e diverse decine di famiglie Bosio, tra le quali quella di un omonimo del Francesco citato nel manoscritto. Il volume sembra compilato da un'unica mano, ma in momenti diversi, talora con più cura, talora in modo affrettato. Esso contiene 210 balli, in stragrande maggioranza annotati per due violini, con le rispettive parti a fronte, ai quali vanno aggiunti altri 9 balli – alcuni dei quali di matrice più chiaramente popolare – su fogli sciolti, per un totale quindi di 219 brani.

La parte svolta dal secondo violino consiste in gran parte in un semplice accompagnamento ritmico, arpeggiato, tipico del repertorio da ballo del secolo scorso. L'uso delle più svariate tonalità, comprese quelle meno facili per il violino – fa e mi – nonché l'estensione dei brani che richiede spesso l'utilizzo della mano sinistra in diverse posizioni, rivelano che ci troviamo di fronte ad una raccolta appartenuta ad un violinista colto, anche se dilettante, quasi sicuramente destinata ad un uso domestico. Sparse qua e là nel manoscritto compaiono delle annotazioni, il più delle volte in italiano (*coll'arco*, *pizzicato*, *arco vicino al scagnello*, *staccate*, *crescendo*, *dolce espressivo*, *da capo a piacere fino al fine*, etc.), ma talora anche in lingua francese (*violon premier*, *violon second*, *mineur*, *1 fois*, *2 fois*, *fin*, etc.) che denotano ulteriormente la matrice colta della raccolta.

Da evidenziare che, salvo in rari casi che poi vedremo, i balli sono privi di titolo: essi vennero evidentemente raggruppati per tipologia dall'estensore, il quale, al fine di reperire velocemente i diversi «capitoli» del repertorio, predispose piccole fettucce di tela sporgenti dalla rilegatura. Curiosa risulta peraltro l'assenza di danze quali l'*Alessandrina* e la *Monferrina*, che si stavano rapidamente diffondendo proprio in quegli anni, mentre va sottolineata la rara presenza di un *Calisson* (o *Calissoun*), che costituisce, unitamente ad

una versione documentata a Rocca Grimalda, il solo altro esempio a tutt'oggi noto in una fonte scritta di questo ballo tradizionale, testimoniato esclusivamente in area piemontese¹.

Sostanzialmente comunque il manoscritto è diviso in due parti: la prima che raccoglie evidentemente i balli più antichi, ovvero contraddanze, in ritmo binario, databili tra la seconda metà del Settecento e gli inizi del secolo successivo; la seconda che raccoglie i balli in ritmo ternario, soprattutto *walzer*, danza diffusasi con enorme successo su scala europea dalla natia Austria, soprattutto dopo il Congresso di Vienna (1814-1815), e che soppiantò, indicativamente intorno al decennio 1820-1830, la contraddanza.

Il *corpus* di contraddanze è il più consistente: si tratta di ben 159 balli, parte in 2/4, parte in 6/8, raggruppati in quattro serie principali numerate, una sola delle quali – evidenziata da un «segnalibro» – è composta da 18 balli con titolo, tutti in lingua francese; è possibile che, almeno in parte, quelli privi di titolo siano invece di derivazione inglese, e che abbiano perso la loro denominazione originaria. Diamo di seguito un indice sommario del contenuto.

[PRIMA PARTE].

73 contraddanze senza titolo, in 6/8, numerate da 1 a 80 (mancano le nn. 43, 49, 65, 70, 73, 76, 79), in gran parte per due violini; solamente otto sono prive del 2° violino (nn. 20, 58-64), mentre una ne è solo parzialmente priva (n. 80).

Sauteuse in 3/8, per un violino².

6 contraddanze senza titolo, non numerate, in 6/8, per 2 violini.

78 contraddanze numerate, in 2/4 o 6/8:

nn. 1-52, senza titolo, per 2 violini, di cui 38 in 2/4 e 14 in 6/8;

nn. 53-70, con titolo, per 1 violino³:

n. 53: *L'Hermignone* in 2/4

n. 54: *La Celine* in 6/8

n. 55: *La Raimon* in 2/4

n. 56: *La Pompon* in 2/4

n. 57: *La Fannice* in 2/4

¹ Oltre che a Rocca Grimalda (Alessandria), il *Calisson* è testimoniato unicamente in Val Varaita, in provincia di Cuneo.

² La *valse sauteuse*, diffusa in Francia, faceva parte di un ciclo composto da tre *valse* in tempo progressivamente più veloce: la *valse lente* (andante), la *valse sauteuse* (allegretto), la *valse jetée* (da allegro a presto).

³ Cfr. nn. 56-58 riprodotti nella tav. 1.

- n. 58: *La Napoleon* in 2/4
 - n. 59: *L'Etonnee* in 6/8
 - n. 60: *L'Anglaise* in 2/4
 - n. 61: *L'Esperance* in 2/4
 - n. 62: *La Gardelle* in 2/4
 - n. 63: *La Nouvelle Chasse* in 6/8
 - n. 64: *La Franchise* in 2/4
 - n. 65: *La Resolue* in 2/4
 - n. 66: *La Severe* in 2/4
 - n. 67: *La Naufrage* in 6/8
 - n. 68: *L'Emulation* in 2/4
 - n. 69: *La Sara* in 2/4
 - n. 70: *La Gravité* in 6/8
 - nn. 71-78, senza titolo⁴, per 2 violini: 5 in 6/8, 3 in 2/4.
- Contredanse Française* per 1 violino, in 2/4.

[SECONDA PARTE].

- Valz*, in 3/4, per 2 violini
- 10 senza titolo, in 3/8, non numerati, per 2 violini
- Valz n. 1*, in 3/4, con 6 Trio e Coda, per 2 violini
- 3 senza titolo, in 3/8, non numerati, per 2 violini
- 10 senza titolo, numerati, in 3/4, per 2 violini
- Grand Valtz Nouveau avec Variation Composee par Jacques Siamengo*
- con 4 variazioni e finale *Alla Russa* (Presto), per 2 violini
- 12 senza titolo, numerati, in 3/8, per 2 violini, tutti con "Trio"
- 1 senza titolo, in 3/4, per 1 violino
- Del Maestro Mosca*, in 3/8, per 1 violino
- 2 senza titolo, in 3/8, per 2 violini
- Valtz Chinesse*, in 3/8, per 1 violino
- 1 senza titolo, in 3/8, per 1 violino
- Regina di Prussia*, in 3/8, per 1 violino
- 1 senza titolo, in 3/4 per un violino
- 3 senza titolo, in 3/4 per 2 violini
- Regina di Prussia*, in 3/4, per 1 violino
- 1 senza titolo, in 3/8, per 1 violino

* A questi, come già accennato, vanno aggiunti altri nove balli, tutti con titolo, su cinque fogli sciolti:

⁴ In corrispondenza della n. 77 (2° violino), su foglietto incollato con musica illeggibile: «Duetto 4°: Faccio il mio Carattere CHII, Francesco Bosio - Giovanni Genesis».

Sul *recto* dei primi due fogli, a fronte, 4 balli annotati per per due violini, ed uno per un violino⁵:

Le Calisson n. 1, in 6/8, per due violini.

Le Calisson n. 2, in 6/8, per due violini⁶.

Perigoldino, in 6/8, per due violini⁷.

Forlana, in 6/8, per due violini.

Inglese, in 2/4, per 1 violino⁸.

Sul *verso* del primo dei due suddetti fogli:

Gavotta, in 3/4, per 1 violino

Cosaque, in 3/4 e 2/4, per un violino⁹.

Sul terzo foglio:

Baletto con Variazione, in 2/4, per 2 violini¹⁰.

Su altri due infine:

Valz a due Violini di Giacomo Siamengo, in 3/8 (sotto al titolo: *Gioanni Bellino*).

⁵ Cfr. tavv. 2-3

⁶ Si tratta del brano precedente, qui trasportato dal La – tonalità tipica del repertorio popolare – al Fa.

⁷ Ampiamente documentato in Piemonte, il *Perigoldino* è sostanzialmente il medesimo ricorrente in altre fonti.

⁸ Diffusissima contraddanza del repertorio da sala del primo Ottocento.

⁹ Altra nota contraddanza del repertorio da sala.

¹⁰ Cfr. tav. 4.

La Pompon

La Famine

La Capuleon

TAVOLA 1.

Calisson Violon Premier

Handwritten musical score for "The Merry Widow" by Franz Lehár. The score is written on ten staves, each with a different instrument part. The instruments are: Flage (Flageolet), Caliban (Caliban), 2. (2nd), Perigolone (Perigolone), Fortuna (Fortuna), and Joyline (Joyline). The music is in 2/4 time and features a variety of musical notations, including treble and bass clefs, key signatures, and various musical symbols. The score is written in a cursive, handwritten style.

TAVOLA 2.

Le Calisson *Water Second*

Handwritten musical score for "Le Calyon" by Rodolphe. The score is written on five staves. The first staff is for the vocal part, marked "Vocal" and "Rodolphe". The second staff is for the guitar, marked "Gitarre". The third staff is for the piano, marked "Piano". The fourth staff is for the violin, marked "Violon". The fifth staff is for the cello, marked "Violoncelle". The music is in 6/8 time and features a variety of musical notations including notes, rests, and dynamic markings.

TAVOLA 3.

Balletto con Variazioni. *Violino I.*

Balletto con Variazioni. *Violino Secondo* *serve per accompagnare tutto le Variazioni*

TAVOLA 4.